Anno XLVI - N. 336

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 3 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditte
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La situazione nei Balcani torna ad oscurarsi

Difficoltà per l'armistizio - I greci bombardano a Valona

LE IMPORTANTI DICHIARAZIONI DEL CANCELLIERE AL PARLAMENTO GERMANICO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'intervento della Germania nella questione orientale

Le dichiarazioni del cancelliere dell'impero fatte ieri al "Reichstag,,

BERLINO, 2, (Reichstag). — L'aula e le tribune sono gremite. Sono presenti il cancelliere dell'impero, il ministro degli esteri Kiderlen Waechter, tutti i ministri, numerosi membri del consiglio Federale.

Fra la generale attenzione il presidente annunzia che il cancelliere dell'impero vuol fare immediatamente l'esposizione della situazione estera (*movimenti*).

Bethmann Hollweg, cancelliere dell'impero, prende la parola. Dichiara che la questione dei balcani preoccupa da lungo tempo le grandi potenze. Queste si adoperarono sempre per impedire più lungamente che fosse possibile, fino all'ultimo momento, che scoppiasse un conflitto nei Balcani. Ma questo non poteva più impedirsi.

Fino dalla scorsa estate quando avemmo cognizione della conclusione della Federazione balcanica dovemmo considerare tale esplosione inevitabile.

Quando ci acorgeremmo che la lotta era inevitabile ci adoperammo, anzitutto, a localizzarla. Ciò ci riuscì finora e possiamo bene esprimere la sicura speranza che ci riuscirà anche ulteriormente.

Non fummo toccati immediatamente dagli avvenimenti dei balcani. In parecchi punti il nostro interesse viene dopo quello delle altre potenze; però siamo autorizzati ed obbligati a partecipare alla nuova sistemazione, che sarà la conseguenza della guerra attuale, perchè siamo direttamente ed estremamente interessati nella sistemazione economica dell'oriente. Ricorda soltanto il mantenimento delle garanzie accordate ai creditori dello Stato turco, soggiunge che inoltre nella soluzione di parecchie questioni la Germania dovrà porre nella bilancia la sua parola in favore dei suoi alleati.

I belligeranti riconoscono che al momento della sistemazione definitiva dei risultati della guerra, le grandi potenze possano e debbano far valere i loro interessi e siano chiamate a cooperare, se esistessero o sorgessero divergenze di vedute tra qualche grande potenza e qualche belligerante. Le grandi potenze potranno molto meglio fare accettare le loro domande e le appoggeranno insieme. Allo scopo di giungere a tale risultato esiste tra le potenze un attivo scambio di vedute sul quale non posso dire nulla, di più; perchè continua ancora. Posso, pero, aggiungere che finora esso si svolge con spirito di conciliazione e presenta ogni speranza di successo.

Naturalmente le rivendicazioni delle potenze potranno stabilirsi definitivamente e essere annunciate al pubblico, ciascuna in particolare, soltanto quando si conosceranno le stipulazioni che la potenze belligeranti avranno deciso fra loro. Si dovrà allora esaminare fino a qual punto esse invadano le sfere degli interessi delle altre potenze.

Se allora dovesse sorgere contrasti insolubili, ciò che speriamo non sia, allora spetterà alle potenze direttamente interessate, in ogni caso particolare, far valere le proprie rivendicazioni.

Questo vale anche pei nostri alleati, ma se nelle rivendicazioni dei loro interessi essi, contro ogni aspettativa, fossero attaccati da terzi e dovessero perciò essere minacciati nella loro esistenza, allora dovremmo compiere al loro fianco fedelmente il nostro dovere di alleati. Fermamente e risolutamente allora combatteremmo a fianco dei nostri alleati per la tutela della nostra posizione in Europa, per la difesa della sicurezza e dell'avvenire del nostro stesso paese. Sono anche ora convinto che in tale politica avremo tutto il popolo tedesco dietro di noi. Voglio ancora una volta ricordare i grandi interessi diretti che dobbiamo tutelare nella soluzione del conflitto tra la Turchia e gli stati balcanici.

Da lunghi anni la nostra politica tendeva a sostenere e consolidare la Turchia dal punto di vista economico pur conservando buone relazioni economiche, politiche cogli stati balcanici.

Con ciò crediamo d'avere reso alla Turchia parecchi servizi, senza per questo avere posto in pericolo i nostri buoni rapporti colle altre potenze. Vorrei rivendicare come un successo di questa politica, che è vero fu vivamente attaccata proprio da noi, al momento dello scoppio della guerra italo-turca, il fatto che durante la lotta tra l'alleata e l'amica sapemmo conservare le simpatie delle due nazioni. Continueremo ancora a seguire tale politica e speriamo che i nostri rapporti finora amichevoli e cordiali cogli stati balcanici avranno un nuovo impulso, specialmente nel campo economico in seguito all'indubbio rafforzamento di questi stati. I nostri sforzi tenderanno ancora a conservare in vita dopo la conclusione della pace la Turchia come importante fattore economico politico. In tale desiderio ci troviamo d'accordo non soltanto coi nostri alleati, ma bensì con tutte le altre potenze che si proposero con noi il mantenimento di una Turchia economicamente sana.

Tale tendenza contraddice già di per sè stessa alle intenzioni che la stampa attribuisce alle grandi potenze e ad alcune di esse di acquistare territori a spese della Turchia in occasione della guerra attuale. Posso dopo le attuali trattative fra le potenze dichiarare inesatte tali supposizioni. Un attivo scambio di vedute continua tra le grandi potenze. Se non posso ancora dire in quale forma sarà continuato, posso però dire che in ogni caso sarà continuato, dopo i risultati favorevoli che ha già avuto e che permettono di attendere su tutti i punti un accordo soddisfacente tra le grandi potenze.

Il discorso del cancelliere fu frequentemente interrotto da applausi e salutato infine da salve vive ed acclamazioni.

Un oratore socialista rimprovera il cancelliere di mantenersi sulle generali.

Lederer rimprovera i rappresentanti di tutte le confessioni religiose di eccitare la guerra. Aggiunge che la Germania non potè impedire che il Marocco divenisse francese, la Libia italiana, nè che i turchi siano ora cacciati dall'Europa. Trattasi di sapere quale dei due, se Abdul Hamid o lo Zar della Russia sia peggiore despota.

Kiderlen Waechter, ministro degli esteri, protesta energicamente respingendo gli attacchi che nulla giustificano contro il sovrano del più grande impero vicino con cui desideriamo di vivere in pace ed in amicizia. Le trattative improntate a leale fiducia tra Londra e Berlino durante la crisi attuale condussero a una felice intimità e resero buoni servigi a tutte le potenze.

Kanitz, conservatore, dice che il suo partito spera che la pace sarà mantenuta e se ciò non sarà possibile attende che il governo prenda tutte le misure, onde mantenere la potenza militare della Germania alla sua altezza. Se contro ogni aspettativa fosse necessario attuare anticipatamente gli aumenti militari già approvati dal Reichstag darà il suo consenso (*applausi vivissimi*).

Spahn del centro dichiara che gli interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia esigono anzitutto che l'Albania rimanga indipendente.

La seduta è tolta.

La dichiarazione della Germania al Montenegro

RIEKA, 2. — *Il ministro della Germania Eckart è giunto a Rieka per essere ricevuto in udienza dal re. Essendo questi già tornato dal campo, Eckart gli trasmise per il tramite del governo montenegrino la dichiarazione che la Germania è lungi dall'ostacolare in quasiasi maniera le operazioni militari montenegrine, ma che circa l'autonomia dell'Albania si pone dal medesimo punto di vista dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.* (Stefani).

Per l'Albania indipendente

Le assicurazioni dell'Italia e dell'Austria

VALONA, 2. — *I consoli d'Italia e d'Austria-Ungheria assicurarono Ismail Kemal bey che i loro governi, che sempre nutrirono la più profonda simpatia per il popolo albanese, portano anche più grande interesse allo sviluppo indipendente dell'Albania e presteranno a questo sviluppo il loro appoggio morale. Ismail Kemal bey rispose esprimendo ai due governi la riconoscenza del popolo albanese.* (Stefani).

I serbi hanno occupato la scuola italiana a Durazzo

DURAZZO, 2. — *Un reparto di truppe serbe occupò due giorni fa i locali della scuola italiana e vi si trova tuttora. Il console italiano, in seguito a ciò, fece i passi opportuni presso il comandante.* (Stefani).

Il bombardamento d'una cannoniera greca a Valona

VALONA, 2. — *cannoniera greca è giunta in queste acque stamane e procedette immediatamente al bombardamento del casotto e del cavo sottomarino. Il tiro fu però infelice. La cannoniera non riuscì a interrompere il cavo. La popolazione è unanime nel giudicare il bombardamento come protesta contro la proclamazione dell'indipendenza e neutralità dell'Albania. Essa si mantiene tranquilla, sebbene sia impressionata.* (Stefani).

La parola della Germania

Mentre una cannoniera greca si esercitava ieri davanti a Valona — e pare con molto scarso successo — nel bombardamento del cavo telegrafico, per fare atto di dominio, nel più importante porto dell'Albania, il cancelliere dell'impero germanico — uscendo da una riserva che pareva oramai troppo lunga e quasi inconcepibile — pronunciava le dichiarazioni che il telegrafo ci riferisce e che hanno importanza straordinaria.

Nulla opponendo alle rivendicazioni legittime dei popoli balcanici, il cancelliere dell'impero affermò che esse non devono intaccare gli interessi dei creditori della Turchia, nè turbare la situazione degli Stati alleati, che difendono diritti, del pari legittimi, nell'Adriatico. Per mantenere intatta tale situazione la Germania, disse il cancelliere dell'impero, si schiera accanto ai suoi due alleati, risolutamente decisa a compiere il suo dovere.

L'attitudine della Germania che si affermava, nello stesso giorno con la nota esplicita inviata al Montenegro, è venuta a tempo, per frenare l'azione eccessiva degli Stati balcanici che mirano a impadronirsi dell'Albania, avente il diritto più sacro di salvare la propria nazionalità che da tutti i popoli civili deve essere rispettata.

La difesa di questo diritto, reso più saldo dal carattere di neutralità che il nuovo stato albanese dovrà avere, collima con gli interessi delle due grandi potenze che posseggono le coste dell'Adriatico e non può nè deve essere contrastato. La parola del cancelliere germanico non lascia alcun dubbio in proposito.

L'armistizio non fu ancora firmato!

COSTANTINOPOLI, 2. — *Si crede che la firma del protocollo sia stata aggiornata perchè i bulgari hanno domandato che fosse apportata al protocollo una modificazione, ma si assicura che la modificazione non ha gravità. Il protocollo sarà firmato domani o martedì al più tardi.*

Il protocollo sarà firmato da parte della Turchia da Nazim pascià, Rechid pascià e dal colonnello Alì Riza; da parte bulgara da M. Sawoff, Daneff e Fitceff. Il luogo dove avveranno i negoziati per la pace non è stato ancora determinato.

COSTANTINOPOLI, 2. — Ufficiale. — *A causa delle modificazioni apportate al protocollo per l'armistizio il documento sarà firmato soltanto domani o martedì. Il protocollo permette che le piazze forti sieno fornite di viveri. Stipula che le forze militari e le posizioni sieno mantenute nello stesso stato nel quale si troveranno al momento dello scambio delle firme e che i blocchi dei porti sieno tolti. Il documento aggiunge che nel caso che i negoziati per la conclusione della pace fallissero le parti ne daranno un preavviso di 48 ore avanti di riprendere le ostilità. La situazione militare resterà identica a quella del momento della firma. Tutti gli eserciti rimangono nelle zone in cui attualmente si trovano. Le piazze forti assediate, come Adrianopoli, Scutari e Giannina saranno durante i negoziati provvedute giornalmente di viveri. Il blocco delle isole e dei porti sarà abolito. Cesseranno gli invii di truppe e munizioni non si costruiranno nuove fortificazioni. Si dichiara che i porti di Confuda e Zuloudak sono infetti dal colera.*

I negoziati per la conclusione della pace avranno principio fra breve.

Sulla via della pace?

BELGRADO, 2. — *Predomina sempre nell'opinione pubblica la speranza di vedere giungere a una lieta conclusione i negoziati per la pace. La questione principale da discutersi e quella di Adrianopoli, intorno alla quale si svolge il dibattito. Da quando i plenipotenziari sono in contatto, essa ha provocato alcune difficoltà. Gli alleati sembrano molto decisivi a non abbandonare le loro pretese su questo punto; tanto più che le informazioni che provvengono da quella città dipingono la situazione come critica. Si dice che da qualche giorno la guarnigione sia stata posta a razione di un quarto del regime ordinario.*

Non è improbabile che sia stato fatto sapere alla Porta che le sue pretese non devano essere considerate come definitive e che la parte balcanica è inspirata da un desiderio di conciliazione corrispondente a quella della Turchia di giungere alla pace. In ogni caso l'abbandono da parte degli alleati delle loro esigenze sulla linea di difesa di Ciatalgia, in seguito alla influenza di una potenza estera amica permette alla Turchia di entrare nei negoziati senza compromettere la sorte di Costantinopoli.

La Grecia domanda la resa di Giannina

SOFIA, 2. — *Sembra confermarsi che le istruzioni attese dai delegati greci a Ciatalgia, l'assenza delle quali impedì ieri la continuazione delle trattative si riferiscano a Giannina. I greci chiederebbero energicamente la resa della città che i turchi rifiutano di abbandonare.*

Si attribuisce importanza speciale al consiglio dei ministri di ieri sera che si prolungò fino a tardissima ora. Vi si sarebbero prese importanti decisioni. (Stefani).

Voci disparate sull'indennità chiesta dagli alleati

LONDRA, 2. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Sofia il quale dice che gli alleati chiederebbero alla Turchia nei negoziati per la conclusione della pace che seguirebbero alla firma dell'armistizio una indennità di 46 milioni di lire sterline.

PARIGI 2. — Il *Matin* riceve da Sofia: Il ministro delle finanze si recherà a Kirchilisse latore di un memoriale in termine al quale gli alleati esigono dalla Turchia una indennità di guerra di un miliardo e duecento milioni di franchi.

Il convegno dei quattro re

PARIGI, 2. — *L'Echo de Paris scrive: Si diceva ieri sera che gli alleati balcanici impiegheranno una quindicina di giorni per accordarsi circa l'esatta assegnazione dei territori delle città conquistate e si parlava già di un imminente incontro dei quattro sovrani e dei presidenti dei consigli dei quattro stati balcanici.*

Adrianopoli sarebbe caduta?

PARIGI, 2. — *L'Echo de Paris ha da Costanza: Si afferma che il bombardamento di Adrianopoli provocando l'incendio della città ha determinato la resa della Piazza. Se tale notizia è esatta potrà determinare la Turchia ad accettare una soluzione che le lascierebbe soltanto una vaga sovranità sul villajet di Adrianopoli, che la popolazione bulgara occuperebbe poi progressivamente per preparare l'annessione.*

La triplice entente *esercita una pressione per ottenere la pace.*

25 mila soldati e mille ufficiali prigionieri a Salonicco

L'enorme bottino di armi, bestie e fucili

ATENE, 2. — *Risulta da un comunicato ufficiale che il numero dei soldati turchi fatti prigionieri a Salonicco è di venticinquemila ed il numero degli ufficiali di mille. L'esercito greco si è impadronito di settanta cannoni, trenta mitragliatrici e mille duecento cavalli da tiro e duecento altre bestie da soma, 75 mila fucili.*

LA GUERRA DAVANTI SCUTARI

RIEKA, 2. — *Il bombardamento di Scutari continua con intensità ma le pioggie abbondanti impediscono l'avanzata.*

La disputa per Salonicco

SALONICCO, 2. — La stampa locale pubblica un comunicato ufficiale che smentisce che i greci abbiano ammessa, conformemente alla convenzione greco-bulgara, che Salonicco resterebbe fuori dalla sua zona di influenza.

Però da fonte autorizzata bulgara si dichiara che questa smentita greca è senza fondamento. (*Stefani*).

10 mila lire di taglia sulla testa d'un famoso brigante

SALONICCO, 2. — Il diadoco assegnò un premio di 10.000 franchi a chi consegnerà, morto o vivo, il capo banda Bekiraga.

Il principe Alessio cugino di re Pietro è giunto a Salonicco. Si annuncia che il principe ereditario di Serbia giungerà domani a Salonicco.

Le smentite di Hartwig

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Belgrado: Il ministro di Russia Hartwig intervistato dichiara che l'attitudine della Russia è perfettamente leale, che i consigli dati alla Serbia sono stati inspirati ad un senso di moderazione e che la Russia ha sempre suggerito alla Serbia di agire in armonia coi desideri delle grandi potenze.

Per i valorosi caduti

SALONICCO, 2. — E' stata celebrata una messa funebre in suffragio dei soldati degli eserciti alleati morti sui campi di battaglia. Vi sono intervenuti i membri della famiglia reale ellenica quì presenti, i principi Boris e Cirillo e il corpo consolare.

Usciti dalla messa di Requiem celebrata per le vittime della guerra il Re e la Regina hanno inviato al direttore dell'ufficio politico di Atene il seguente telegramma:

«Uscendo dalla cerimonia in suffragio di coloro che sono caduti per la Patria e per la Religione inviamo alle famiglie dei caduti i sentimenti del nostro dolore, coi quali prendiamo parte al loro lutto. La morte dei loro cari sul campo della gloria sarà per le famiglie dei caduti una ragione di orgoglio e di consolazione».

Il Granvisir visita Garroni

COSTANTINOPOLI, 2. — Il gran visir si è recato a visitare Garroni. (*Stefani*).

L'occupazione di Slitten

TRIPOLI, 2. — Ufficiale. — *Giunse Chemseddim Pascià che alloggia all'*Hotel Savoia.

Stamane lo ricevette il governatore Ragni.

Slitten fu occupata da truppe partite da Misurata che ricevettero festosa accoglienza. Sul castello di Slitten si issò il tricolore salutato dalle salve. Il Caimakan pronunciò un discorso, gli ulema fecero pubbliche preghiere per l'esercito italiano. La località fu collegata telegraficamente con Tripoli. (*Stefani*).

Il pagamento della cedola della rendita anticipato di 20 giorni

ROMA, 2. — Il ministero del tesoro dispose che il pagamento nel regno della cedola di rendita consolidata 3.50 per cento al portatore e mista, in scadenza all'1 gennaio 1913, sia anticipato di 20 giorni. Detto pagamento avrà quindi principio l'11 dicembre 1912.

Una sottoscrizione per la pianta antica di Roma

PARIGI, 8. — La prima sottoscrizione organizzata dal *Figaro* per riprodurre in bronzo la ricostituzione della pianta in rilievo di Roma antica fatta da Bigot ammontaa 19.100 franchi.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La giornata delle interpellanze

Per le rivendite di privative

ROMA, 2. — Vice pres. Cappelli.

CIMATI s. s., dichiara all'on. Cavagnari che la legge circonda di sufficienti garanzie la concessione delle rivendite di generi di privativa, cosicchè coloro che vi aspirano hanno modo di far valere i propri diritti e sono al sicuro da qualsiasi arbitrio.

CAVAGNARI avrebbe desiderato che in materia di concessioni di rivendite, con reddito inferiore alle lire 600, la amministrazione si fosse tenuta alla costante giurisprudenza del consiglio di stato per cui la concessione è interamente lasciata al prudente arbitrio delle Intendenze di Finanza.

CIMATI replica che a norma del regolamento l'intendente deve attenersi al parere delle giunte comunali, amenochè non vi ostino ragioni di incompatibilità.

Il divieto d'introdurre fiori italiani

Un buon consiglio dato al Governo

CAPALDO risponde agli on. Agnesi e Marsaglia dichiarando che il governo non ha mancato di adoperarsi per una intesa col governo francese circa l'introduzione dei fiori e piante italiane in Francia. Le trattative diplomatiche sono tuttora in corso.

DI SCALEA s. s. agli esteri conferma tali dichiarazioni. Esprime la fiducia che gli accordi pei quali sono da tempo avviate le pratiche tra i due governi saranno tali da soddisfare le aspirazioni dei nostri floricultori.

AGNESI afferma che il divieto di introdurre fiori italiani in Francia è dovuto soltanto ad un eccessivo protezionismo perchè il timore della introduzione in Francia della *diaspis pentagona* è un vero pretesto. Invita il governo ad appagare il desiderio degli agricoltori italiani di applicare reciprocità di trattamento, vietando l'ingresso e il transito in Italia delle verdure e fiori francesi.

MARSAGLIA nota che la soluzione della grave questione non ha da molti mesi fatto un passo innanzi ed invoca dal governo una azione ferma e decisa per ottenere che sia tolto il divieto a quanto meno per stabilire reciprocità di trattamento per piante e fiori francesi.

Le pensioni ai veterani

MIRABELLI s. s. risponde all'onor. Marco Pozzo ripetendo quanto disse all'on. Merlani che cioè fra 4 mesi sarà ultimato il lavoro di assegnazione delle pensioni ai veterani.

POZZO esprime rammarico che i lavori della commissione non procedano con abbastanza sollecitudine non essendo persuaso delle regioni esposte dal governo per giustificare il ritardo.

CAOPINNA svolge una interpellanza al ministro dei LL. PP. circa la sistemazione personale delle navigazioni di stato.

Per la difesa idraulica

BIGNAMI svolge una interpellanza sulla difesa idraulica del circondario di Lodi sulla sponda sinistra del Po a destra dell'Adda. Pone in evidenza il grave problema per l'ubertosa e popolosa regione.

Rispondono i sottosegretari De Seta dei lavori pubblici e Pavia del Tesoro.

Quest'ultimo dice che il governo ha anche quest'anno malgrado i carichi imposti dalla guerra, largheggiato negli stanziamenti richiesti per lavori idraulici di indiscutibile importanza tanto che l'esecuzone di questi non ha subito alcuna sosta. Similmente avverrà per l'esercizio prossimo nel quale i fondi per opere pubbliche sono consolidate nella cospicua somma di cento milioni.

BIGNAMI ringrazia.

DE SETA rispondendo a Pacetti, dichiara che cause indipendenti dalla volontà del governo hanno ritardato la presentazione del disegno di legge per sussidio alle vedove ed orfani degli agenti ferroviari e per l'indennità di buona uscita agli agenti esonerati dal servizio.

Assicura che tale disegno di legge sarà presentato entro il termine più breve compatibilmente colle esigenze del servizio. Aggiunge di non poter ora prendere impegno nel senso che le indennità di buona uscita saranno concesse a tutti gli agenti esonerati dopo il giugno 1905.

NITTI presenta il disegno di legge modificato dal Senato sulla ispezione dell'industria e del lavoro.

La seduta termina alle ore 16.45 — Domani seduta alle 15: Trattato di Losanna.

L'esposizione finanziaria

ROMA, 2. — Il *Giornale d'Italia* dice che sabato prossimo il ministro del Tesoro on. Facta, leggerà alla Camera l'esposizione finanziaria.

La riunione dei sottosegretari

ROMA, 2. — Convocati dallo'n. Falcioni oggi si sono riuniti a palazzo Braschi i sottosegretari di Stato.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Consiglio comunale - Suicidio - Contrabbando - Eco della festa di ieri

Ci scrivono 2 (n):

Alle ore 3 pom. d'oggi si runì il consiglio comunale; erano presenti 14 consiglieri.

Vennero respinte alla unanimità le dimissioni date da consiglieri dei sigg. Iseppi Gio. Batta e cav. Zozzoli. Venne poscia stanziata adeguata somma per l'acquisto dei fondi per la strada di accesso al macello, e per il macchinario allo stesso occorrente.

Dopo un po' di discussione venne approvato il contributo di L. 300 per la costruzione della pensilina alla stazione, e per il progetto di sistemazione dell'acquedotto di Maniaglia. Si stanziò la somma di L. 335 per il pagamento della specifica inerente al progetto di costruzione della strada Gemona-Buia. Assecondando diverse istanze il consiglio giusta la proposta della Giunta, deliberò lo spostamento di lampade ed il collocamento di nuove per illuminare dei tratti di strada rimasti finora all'oscuro. Venne pure deliberato di provvedere alla illuminazione a luce elettrica nella frazione di Godo, il che non importa nessuna nuova spesa.

Venne approvato lo stanziamento di somma per il completamento dell'arredamento scolastico. e per il pagamento della specifica della divisione del bosco Ledis.

Per la riparazione del palazzo municipale, lavoro urgentissimo venne stanziata la somma di L. 1500, ed adeguata somma pure per il pagamento specifica del progetto di fognatura.

Data l'urgenza di provvedere alla sistemazione di viabilità al pericoloso passaggio del «Rivolo Storto» e l'occasione di poter avere dei fondi per tale sistemazione a prezzo di favore, venne alla unanimità deliberato di fare tale acquisto.

Si stabilì poscia di stanziare la somma di Lire 350 per il progetto di sistemazione fondo scuole e di contribuire alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura con la somma di Lire 500, della quale somma Lire 300 a favore del consorzio e L. 200 per spese.

Venne stabilito di contribuire alla Esposizione di Cividale con la somma di lire 100 nonchè a quella di Udine, salvo a rinnovare tale somma per la esposizione di Udine negli esercizi veutri.

Al cav. Valentino Baldissera verrà innalzato un ricordo marmoreo nella sala consigliare.

Venne stanziata la somma di lire 20.400 sul preventivo in corso per maggiori spese ai fabbricati scolastici, e si stabilì di dare in prestito al Consorzio Roste del Tagliamento la somma di lire 36.000 il qual prestito darà un maggiore utile al Comune di circa Lire 1000.

Al consiglio viene quindi data visione della divisione arbitramentale del bosco Ledis.

Fino a questa ora non vennero discussi altri oggetti e vi informerò domani delle altre deliberazioni prese.

*** Stamane nei pressi della imboccatura del canale del Ledra, fra le irruenti acque del Tagliamento venne trovato un cadavere di donna.

Ad opera di volonterosi boscaiuoli la salma venne tratta a riva. Si potè constatare che il corpo della disgraziata presentava molteplici lesioni alla faccia, e da questo si arguì che la caduta nelle acque doveva essere avvenuta in località assai distante. Il cadavere potè essere identificato solo più tardi per certa Bellina Pasqua fu Giovanni da Venzone e cioè solo dopo che un telegramma del sindaco di Venzone avvertiva le autorità di qui della scomparsa dal suo paese della detta donna.

Questa fuggì da casa ieri sera, e non fu più notata da alcuno. Essa più volte aveva manifestato il desiderio triste di por fine ai suoi giorni e pare che tale movente sia causato dalla malferma salute e da dispiaceri famigliari.

*** Poco tempo addietro dal buon naso delle guardie di finanza di qui venivano scoperti in flagrante contrabbando certi Michelizza Domenico di Sedilis, Palese Giacomo da Artegna e tal Calligaro da Buia.

L'altro ieri fu la volta di certa Piazza Caterina da Montenars che veniva scoperta mentre aveva indosso dieci chilogrammi di tabacco da fiuto.

*** Dopo il banchetto alla trattoria Sabidussi i mestri tutti e gli intervenuti allo stesso furono invitati in casa della maestra Maddalena Contessi per un rinfresco.

Accolti affabilmente, furono trattati in modo veramente signorile e con tutte le possibili attenzioni, tanto che ivi trascorsero parecchie ore tra la più schietta allegria.

Da S. DANIELE

Ospiti pericolosi

Ci scrivono 2 (n):

Il topo d'albergo arrestato sabato sera è, o almeno figura per tale in un passaporto che gli fu rinvenuto un certo Adolfo Petoello di Pasian Schiavonesco.

La giustizia schiarirà presto l'affare; e, frattanto, è aperto il campo alle più svariate ipotesi. Il ladro è forse un amico, complice o discepolo di quell'astuto e languido spasimante venuto tempo fa a San Daniele a fare la cura climatica?...

Questi giramondo e gabbamondo che si nascondono sotto i letti degli alberghi, fanno gli innamorati e derubano le fidanzate, sono per lo più conoscenti ed amici, come i loro congeneri, i tagliaborse.

Da FORNI AVOLTRI

Acquisto di fondo

Ci scrivono 2 (n):

La R. Prefettura di Udine ha autorizzato il Comune di Forni Avoltri ad acquistare da Gaier Valentino fu Gio. Batta parte del fondo di pertiche 0.10 rendita lire 0.15 verso il pagamento di lire 200.

Da CODROIPO

Convocazione del Consiglio comunale - Seduta del Consiglio della Società Operaia - Movimento dello Stato civile nel mese di Novembre

Ci scrivono 2 (n):

Questo consiglio comunale è nuovamente convocato per sabato 7 corrente, alle ore 14, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Approvazione del Bilancio Preventivo. 1. del Comune pel 1913, seconda lettura. — 2. Comunicazione della rinuncia del signor Mozzoni Umberto da membro effettivo della Commissione per la Tassa di Esercizio e di Rivendita per l'anno 1913 ed eventuale sostituzione.

3. Comunicazione della rinuncia del signor Giuseppe Marchetti da membro della Congregazione di Carità ed eventuale sostituzione.

IN SEDUTA SEGRETA

Aumento di salario agli stradini (2.a lettura).

*** Il Consiglio della Società Operaia di Codroipo nella seduta di sabato stabilì che la rinnovazione delle cariche abbia luogo in una domenica da fissarsi, del corrente dicembre. In tale occasione, distinto oratore, da designarsi dall'ufficio provinciale del lavoro, parlerà sulla Cassa di Previdenza Operaia.

*** Nel mese di novembre nello stato civile si ebbe il seguente movimento:

NASCITE. — maschi 8 — femmine 6 — MORTI. — maschi 7 — femmine 6 e cioè Zoratto Giovanni d'anni 73 di Goricizza — Duria Ernesto d'anni 8 di Codroipo — Silvestri Giovanni di anni 67 di Zompicchia — Chiarcossi Pasqua d'anni 77 da Biauzzo — Valle Luigia di anni 60 da Pozzo — Sanvidotto Angelo di anni 63 da Codroipo — Tubaro Primo di mesi quattro da Codroipo — Cesare Luigi di anni 72 da Codroipo — Violin Cecilia di anni 5 da Codroipo — Zanin Caterina di 1 anno da Biauzzo — De Marco Giovanni d'anni 77 da Codroipo — Fabretti Teresa di anni 80 da Goricizza — Cengarle Fulvia di anni 7 da Jutizzo — Furono celebrati 10 matrimoni.

Da CORNO DI ROSAZZO

Il Patronato scolastico - Riunioni rimandate

Ci scrivono 2 (n):

Oggi finalmente sotto la presidenza del Sindaco cav. Perusini, si è riunito il nuovo consiglio di Amministrazione del locale Patronato scolastico per procedere nel suo seno alla elezione delle cariche.

Per acclamazione a Presidente è stato eletto il dottor Attilio Franz, a cassiere la signora Rosina de Sanctis e a segretario quella delle insegnanti locali che sarà chiamata dal Sindaco a far parte, come vuole la legge Credaro, del Consiglio d'Amministrazione.

E' da notare che il sindaco aveva già designato la maestra signora Trainiti Ester all'onorifico incarico, ma essa, per ragioni di famiglia ha dichiarato di non potere accettare. Si dovrà quindi sostituirla o con la signorina D'Osualdo o con la signorina Pagura e noi confidiamo che prestissimo sarà a ciò provveduto, affinchè la benefica istituzione ricominci a funzionare regolarmente a vantaggio della scuola e della scolaresca.

*** Pure oggi doveva riunirsi l'on. Giunta comunale, il Consiglio della Società di Mutuo Soccorso e la Commissione che dovrà occuparsi dell'istituendo consorzio medico per estendere alle famiglie dei soci della locale società di M. S. la cura medica gratuita ora limitata ai soli soci; ma causa *forse* la pioggia torrenziale caduta tutto il giorno, i membri intervenuti alle varie suddette riunioni sono stati pochini, tanti da non raggiungere il numero legale e le sedute sono state rimandate.

Da FANNA

L'acquedotto

Ci scrivono 2 (n):

Sono incominciati da parte dell'ingegnere Girolami i lavori di progetto del nuovo acquedotto. La sorgente, come altra volta è stato detto, è alle falde del monte Raut, ed è ottima sotto ogni rapporto.

E' da un pezzo che a Fanna si sentiva la necessità di avere eccellente acqua potabile anche dal lato della igiene, poichè se qui spira aria saluberrima essa non basta a perseverare le persone dalle malattie che si possono contrarre dall'uso di acque inquinate e d'estate melmose, quando non mancano del tutto, come è accaduto in qualche anno di grande siccità. Si spera che entro il prossimo anno il tanto atteso acquedotto sarà un fatto compiuto.

Da MONTENARS

E' morto Don Toniutti

Ci scrivono 2 (n):

Ieri a Montenars moriva Don Toniutti uomo assai danaroso ma da diverso tempo interdetto e posto sotto tutela. Vengono fuori ora vari aneddoti circa la vita dello stesso, uno fra i quali si è quello che nel granaio della di lui abitazione e mischiati ai fagiuoli si rinvennero diversi biglietti da 1000. Regna ora un po' di discordia fra gli innumerevoli eredi per la divisione di un buon patrimonio che comprende circa 700.000 lire.

Da CARLINO

Per il nuovo edificio scolastico

Ci scrivono 2 (n):

Il Comune di Carlino venne autorizzato dalla Prefettura ad acquistare per l'edificio scolastico di San Gervaso un pezzo di terreno della superficie di metri q. 1100 di pertinenza del signor Margreth Enrico per il prezzo di L. 1100.

Da SPILIMBERGO

La questione del latte

Ci scrivono 2 (n):

(Tiflis). — Oggi il nostro sindaco fece pubblicare il seguente avviso:

Allo scopo di provvedere all'apertura di uno spaccio pubblico di latte nel capoluogo, si invitano coloro che intendessero assumere la fornitura a presentare la loro offerta all'Ufficio Municipale entro il giorno 5 corr.

Il prezzo non potrà essere superiore a cent. 18 al litro.

Da TOLMEZZO

Le furie e l'arresto d'un individuo alticcio - Saggio rimandato

Ci scrivono 2 (n):

Alle ore 20 del 29 u. s. novembre, Sberla Cristoforo, muratore, d'anni 27 da Forni di Sotto, alquanto alticcio avuto notizia che la moglie Polo Rosalia d'anni 25 aveva dato alla luce una bambina piuttosto che un maschietto com'era suo desiderio entrò in casa e munitosi di fucile carico a polvere, sparò due colpi, uno per le scale e l'altro nella camera coniugale, dopo di che usciva sulla pubblica via.

Alle detonazioni accorsero alcuni vicini e fra questi la Guardia Comunale Bisolito Domenico e trovato sulla strada lo Sberla ancora armato di fucile, malgrado le sue ingiurie e minaccie riuscirono a disarmarlo.

Intervenuto poco dopo anche il Sindaco signor Polo con modi persuasivi esortò lo Sbierla a rincasare. Sembrava calmo ma quivi giunto trascese nuovamente in escandescenze e gettò a soqquadro tutta la camera dove trovavasi la puerpera e neonata, cosicchè nel timore di peggio fu chiamato di urgenza la benemerita di Forni di Sopra la quale alle ore tre del 30 detto arrestò lo Sberla sequestrando il fucile nonchè un rasoio ed un coltello di genere proibito trovatigli indosso.

L'arrestato e le armi sequestrate furono rimessi al Pretore di Ampezzo che procede.

*** Il saggio al Giardino Infantile che doveva aver luogo ieri, causa il cattivo tempo è stato rimandato a domenica 8 corrente.

Il convegno antialcoolico

Ci scrivono 2 (n):

Oggi nelle sale del Consiglio comunale, organizzato dalla Associazione Magistrale Friulana e dalla Commissione provinciale contro l'alcoolismo e dall'Associazione medica, seguì l'annunciato convegno carnico contro l'alcoolismo.

Tra gli intervenuti notammo: il co. Andrea Caratti per la Deputazione provinciale, il sotto prefetto Bottecchia, i consiglieri provinciali Da Pozzo e Magrini, il dottor Volpi Ghirardini, il prof. Accordini, l'avv. Spinotti sindaco di Tolmezzo, il dottor Buba, il professor Pizzio, il cav. Linussio, il maestro Zanini e numerosi altri insegnanti e medici della zona.

Presiedeva il conte Andrea Caratti. L'avv. Spinotti sindaco di Tolmezzo recò ai convenuti il saluto della città bene esplicando ai lavori del convegno.

Il sottoprefetto Bottecchia recò il saluto del governo.

Il co. Caratti, il prof. Accordini e il maestro Fruch, svolsero rispettivamente le importanti relazioni loro affidate.

Si iniziò quindi la discussione alla quale presero parte i maestri Lenna, Marchetti, il dottor Cossettini, ecc.

Alla fine venne approvato un ordine del giorno il quale — tra l'altro — fa voti perchè i medici e gli educatori coll'esercizio e colla parola, intensifichino la loro propaganda contro l'alcoolismo nella scuola e fuori della scuola.

Fa voti che il progetto di legge di divieto delle bevande alcooliche negli istituti educativi, proposto dalla Commissione ministeriale venga approvato dal parlamento.

Il maestro Zanini e il dottor Salvetti pronunciarono quindi, applauditi i discorsi di chiusura.

Da CHIUSAFORTE

Elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Pesca di Beneficenza a favore dell'Asilo Infantile

Ci scrivono 2 (n):

2.o Elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Pesca di Beneficenza a favore dell'Asilo Infantile:

S. S. Pio X finissimo orologio in argente brunito con stemma — don Antonio Rizzi, Chiusaforte, uno specchio in noce — signora Ida De Toni Martina Udine, servizio da caffè per sei persone — Signora Ines De Toni Picecco, vassoio di rame stile Luigi XVI — signora Anna Bearzi De Toni Udine, elegante portabiscotti in metallo bianco — Giacomo Castellani Venzone, un pacco tessuti diversi — Benedetto Gentilli, Udine servizio da caffè per sei persone con vassoio — Rena-Kalmus, ved. Usiglio, Olga Bienenfeld Trieste, unacassetta di doni diversi — Ditta Canciani e Cremese, Udine, 12 bottiglie liquori fini — Dottor Prospero Cigolotti Moggio, elegantissimo servizio per malaga — Cav. Pietro Rizzi Vicenza, alzata artistica in metallo argentato — signora Pasini Chiusaforte, finissimo sottovaso in ricamo a mano, e tre cestelli in truciolo — signora Maria Piazza vedova Zanier Chiusaforte, tre bottiglie di vino fino e 24 altri oggetti diversi — signora Giulia Madrassi, Chiusaforte, due bottiglie di liquore Tripoli — Signora Maddalena Pesamosca vedova Rizzi Chiusaforte, una zuccheriera in porcellana dipinta — signorine Emma e Norina Martina Artegna, un vaso dipinto con sottovaso in ricamo — Don Patrizio Contin Dogna, due portafiammiferi in bronzo — Ditta Bonora e Sonvilla Udine, dieci bottiglie specialità, cinque pezzi sapone finissimo, sedici sacchetti cipria — Ditta Secondo Bolzicco Udine una stola in pelliccia — Signora Maria Piussi Della Mea, Risano un calamaio artistico in metallo con lampadina elettrica, un calamaio in vetro, 4 tagli satin, cinque fazzoletti, tre coppe in metallo iridescente — signora Giuseppina Chiaruttini Udine, uno specchio artistico in metallo bianco con statua, un ferro da stirare, cinque scatole carta fino da lettera, tre elegantissimi portaritratti in metallo, e due scatole portabijoux — Contessa Lucia Agricola, Udine, due grandi vari artistici e una coppa in terracotta verde stile antico — Olinto Gigante Udine, una spazzola per vestiti — Consigliere Provinciale Pietro Piussi, un pezzo di oro da Lire 50.

Offerte in danaro: Vito Milella di Trieste L. 10 — Signorina Elvira Milella Trieste L. 10 — Signora Olga Di Lenardo Ontagnano L. 10 — Comm. Ambrogio Rizzi Roma L. 5 — Signora Emma Oblach Trieste L. 5 — Signora Vittoria Valmarin Trieste L. 5 — N. N. Gemona Lire 5 — Lucia Naidon-Fortin Chiusaforte L. 2 — Abate mons. Gori Moggio L. 10.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono 2 (n):

Fabbro Giovanni Luigi fu Giovanni di anni 41 merciaio ambulante da Claut è imputato di contravvenzione all'art. 488.

Non si presenta all'udienza, e viene giudicato in contumacia. Risultando altra volta condannato per lo stesso titolo gli viene applicata la pena di lire dieci di ammenda.

— Barzan Luigi detto Gobbo di anni 27 da Claut è imputato di furto per avere rubato un montone del valore di lire 60 in danno di Forlin Vincenzo e di averlo mangiato in compagnia di amici.

Comparso, nega ogni addebito. Ammette di avere mangiato una capra, di sua proprietà cogli amici. Il teste carabiniere Agostini conferma il verbale di denuncia. Altro teste, Grava Agostino, conferma invece la deposizione dell'imputato affermando di avere partecipato al banchetto, che però consisteva in una capra e non in un montone.

A qualche domanda del Giudice non risponde, affermandosi affetto da sordità; quindi espone fatti contrari a quelli deposti in istruttoria. Il piccolo De Zan Domenico di anni 10 fa invece una franca deposizione, afferma che il banchetto nella «Casera» era costituito dal montone, e non da una capra, che era stata gettata nel torrente perchè morta da malattia. Gli venne affermato dal Barzan che la carne er di camoscio ma' esso teste dice che era carne di montone. Bellito Luigi di Giovanni di anni 13, altro teste, dichiara invece che la carne mangiata era di capra, e non di montone.

La questione viene quindi a ingarbugliarsi sempre più e ritenendo necessario il sentire quale testimonio il danneggiato Forlin Vincenzo e tale Bellito Giovanni che era in precedenza coimputato, il Giudice rinvia la causa al 4 dicembre p. v.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Falso in cambiale e bancarotta semplice

Oggi, come abbiamo già annunciato, comincia la discussione della causa seguente:

Viviani Antonio fu Mattia d'anni 33, nato e residente a Udine, falegname, detenuto, è imputato del reato di falso in cambiale per avere in Udine in più epoche del 1908-1909 - 1910-1911 a seguito di una medesima risoluzione, falsificato la firma di Fascinato Italico nelle seguenti cambiali:

a) nella cambiale 3 gennaio 1908 di Lire 3500 a tre mesi data — b) nella cambiale 25 aprile 1908 di L. 3000, scadenza fine maggio — c) 10 maggio 1909 di L. 1700 un mese — d) 2 agosto 1909 L. 1500, due settembre — e) 3 dicembre 1909 L. 1200, un mese — f) 10 febbraio 1910 L. 1100, 10 marzo — g) 10 maggio 1910 L. 10000, 20 giugno — h) 20 luglio 1910, L. 900, 15 setetmbre — i) 15 settembre 1910 L. 850, 15 novembre — l) 15 settembre 1910, L. 850, 25 gennaio — m) 25 gennaio 1911, L. 750 25 febbraio — n) 20 aprile 1911 L. 650 20 maggio — o) 16 luglio 1909 L. 600, tre mesi, la firma di Vincenzo Mattioni;

p) 6 settembre 1910 L. 60. 6 gennaio 1911, le firme di Milocco Adalberto e Giacomo Traghetti;

q) 4 aprile 1910, L. 200, 4 agosto la firma di Blasoni Giuseppe;

r) in una cambiale in bianco con bollo da centesimi 12 la firma di Blasoni Giuseppe;

s) 4 gennaio 1911, L. 800, sei mesi, la firma di Feruglio Gio. Batta e Feruglio Enrico;

t) 15 gennaio 1911, L. 90. 20 giugno, la firma di Giacomo Traghetti;

u) 15 gennaio 1911, L. 155, 20 giugno la firma di Coccolo Michele e Feruglio Gio. Batta.

v) 10 febbraio 1911, L. 500, tre mesi, la firma di Feruglio Gio. Batta e Feruglio Enrico;

z) 26 febbraio 1911, L. 550, 10 aprile la firma di Feruglio Enrico e Raimondo Vendramini;

y) 25 febbraio 1911, L. 350, 25 giugno, la firma di Raimondo Vendramini;

k) 3 marzo 1911, L. 175, 10 luglio, la firma di Raimondo Vendramini;

x) 7 marzo 1911, L. 150, 7 luglio, la firma di Raimondo Vendramini;

w) 10 marzo 1911, L. 600, 10 giugno, la firma di Raimondo Vendramini;

a) a) 7 aprile 1911 L. 125, 7 agosto, la firma di Feruglio Gio. Batta e Coccolo Michele;

a) b) 23 marzo 1911, L. 550, 23 aprile, la firma di Coccolo Michele e Valenti Domenico;

a) c) 25 aprile 1911, L. 500, 10 luglio, la firma di Feruglio Enrico, Coccolo Michele, Feruglio Gio. Batta, Valenti Domenico;

a) d) 30 aprile 1911, L. 800, 5 agosto, la firma di Feruglio Costantino;

a) e) senza data L. 1000, due mesi, la firma di Cocolo Michele;

a) f) 30 ottobre 1909, L. 1500, 30 novembre, la firma di Feruglio Gio. Batta

a) g) 10 marzo 1910, L. 110, sei mesi, la firma di Valenti Domenico;

a) h) 23 giugno 1910, L. 800, 23 luglio, la firma di Valenti Domenico;

III. Di bancarotta semplice perchè nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 3 agosto 1911 del Tribunale di Udine, non tenne i libri prescritti, non fece esattamente l'inventario annuale e non denunciò entro tre giorni la cessazione dei pagamenti.

IV. Revoca della condanna condizionale di L. 375 di ammenda di cui la sentenza 13 maggio 1911 del Pretore del I. Mandamento di Udine.

Disguidi commerciali

Fallimento

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Parpinelli Bortolo fu Giovanni, esercente pizzicherie in Pordenone.

A Giudice delegato è stato nominato l'avvocato Foà e curatore provvisorio l'avv. Civran.

La prima adunanza è fissata pel 12 corrente dicembre ed il termine per la presentazione delle domande scade il nove gennaio 1913 mentre per la chiusura del verbale di verifica è stabilito il 27 stesso gennaio.

Convocazione dei creditori dell'ing. Zenari

Il Tribunale di Pordenone ha ordinato la convocazione dei creditori dello industriale cav. Zenari ing. Aristide esercente l'officina pordenonese delle costruzioni metalliche.

A Commissario giudiziale fu deputato l'avv. signor Cristofori nob. Antonio di Udine, fissando il giorno 19 dicembre corr. a ore 10 per l'adunanza dei creditori davanti il Giudice delegato avv. signor Cesare Bindi per discutere e deliberare sulla proposta di concordato.

CRONACA CITTADINA

Il saluto del nuovo Prefetto

In data di ieri il nuovo Prefetto ha diretto a tutti i sindaci della Provincia la seguente circolare:

«Assumo oggi le funzioni di Prefetto in questa operosa e forte provincia e rivolgo alle SS. LL. illustrissime il mio primo saluto.

So quale pagina luminosa il Friuli vanti nella storia della civiltà e del progresso e comprendo l'alto onore che mi fu reso nell'affidarmi l'incarico di rappresentare qui il Governo.

A questo incarico consacrerò tutte le mie forze nulla tralasciando perchè l'opera mia serena possa riuscire di vantaggio alla cosa pubblica.

Invoco quindi con fiducia l'intelligente e costante concorso delle S. S. L. L. illustrissime e faccio su di esse sicuro assegnamento.

Carlo Vittorio Luzzatto

Ieri mattina il comm. Vittorio Luzzatto, nuovo prefetto di Udine, riceveva la visita di parecchie autorità, tra le quali quella del comm. Renier presidente del consiglio provinciale e del maggiore dei carabinieri cav. Appelius.

Nella stessa mattina di ieri, il comm. Luzzatto si recava in Municipio ove fu ricevuto dal Sindaco comm. Pecile e dagli assessori cav. Pico e cap. Beltrandi con i quali si intrattenne in lungo colloquio.

Il congedo della seconda cat. 1891

Un telegramma da Roma ci informa che la seconda categoria della classe 1891verrà congedata il 14 corrente.

L'Accademia di Scherma

L'Accademia di Scherma, data al Teatro *Minerva*, organizzata dal nob. Alessandro dal Torso, alla quale hanno partecipato i più illustri maestri e dilettanti d'Italia, ha dato quale incasso netto la cospicua somma di lire 962.30 che furono ieri versate alla sede del Comitato «Pro Libia».

L'esito finanziario, a favore di così nobile scopo, ha reso più splendido il convegno d'armi che resterà memorabile.

Dobbiamo riparare ad una dimenticanza accaduta nell'elenco della premiazione. — Anche ai maestri di Udine sig. Giovanni De Pauli ed Alessandro Pirola venne assegnata una medaglia d'oro.

Ci viene comunicato:

Il signor nob. rag. Alessandro Dal Torso ha erogato la somma di lire 962.30 al Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia, quale introito netto della grande Accademia di scherma tenuta al Teatro Minerva il 28 novembre p. p.

La presidenza nel segnalare il munifico atto, porge all'egregio donatore vivissimi ringraziamenti.

Per i servizi telefonici in Friuli

Ci telegrafano da Roma, 2:

L'onorevole Morpurgo ha avuto un colloquio con S. E. l'onorevole Calissano, Ministro delle Poste e dei Telegrafi, in merito alle condizioni dei servizi telefonici. L'onor. Ministro ha espresso la fiducia di poter provvedere, in breve al miglioramento e alla estensione di tali servizi anche senza bisogno di ricorrere a nuovi provvedimenti legislativi.

Il prof. Gentilini trasferito a Chieti

L'egregio prof. Virgilio Gentilini insegnante al nostro Ginnasio in seguito a concorso in sui su oltre duecento concorrenti egli è riuscito settimo, è stato destinato al ginnasio superiore di Chieti.

Al chiarissimo professore con il dispiacere di perderlo, esprimiamo i migliori nostri auguri.

Elettorato amministrativo

Il Sindaco del Comune di Udine invita tutti coloro, che, non essendo inscritti nella lista degli elettori amministrativi, sono chiamati dalla legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 15 del corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il 21.mo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1913.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Liste presso il Municipio.

E per il porto di Lignano?

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa lettera dell'egregio ing. A. Piani, che giustamente domanda, l'esecuzione di leggi e decreti per una grande opera pubblica, riconosciuta di importanza nazionale:

Egregio Sig. Direttore
Del «Giornale di Udine»
UDINE

Sul di Lei preg. giornale in data di ieri, trovo riportato il colloquio dei deputati e senatori friulani con l'on. Giolitti.

Per la Bassa Friulana vennero raccomandati i lavori delle bonifiche e quelli dell'ultima arrivata e più fortunata, la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano: tutte urgenti ed utili cose. Ma non trovo siasi fatto cenno alle opere pel porto di Lignano e per lo scalo di Marano, già decretate da qualche anno e per le quali i progetti devono essere già pronti.

Non so se sia stata una poco felice amnesia del nostro deputato on. Hierschell, la quale non potrà certo impressionare favorevolmente la maggioranza degli elettori.

A Marano resterà oggi il conforto di mandare un mesto saluto alla memoria di Pacifico Valussi e di Riccardo Fabris; deplorando che nessuno dei nostri uomini pubblici di oggi abbia saputo raccogliere e farsi propugnatore delle idee di quegli illustri, così geniali e pratiche nello stesso tempo e di così grande importanza per l'avvenire del nostro Friuli.

Speriamo che almeno la Camera di Commercio vorrà di preferenza mantener viva l'agitazione per quelle opere che sono d'interesse generale per la nostra provincia e non vorrà permettere vangano posposte ad altre di carattere puramente locale e meno importanti.

Ing. *A. Piani*

Torsa, 1 Dicembre 1912

Un nuovo treno postale

Tempo addietro l'Associazione Commercianti ebbe a presentare all'egregio cav. A. Parrini Direttore Provinciale delle RR. Poste un memoriale per ottenere un miglioramento nei diversi servizi di quella Amministrazione.

Tra altro si esprimeva il desiderio che venisse reso postale il treno in partenza da Cormons alle 12.50.

In questi giorni il cav. Parrini partecipava all'Associazione surricordata che a decorrere dal 1 dicembre col treno stesso avrebbero avuto corso i pieghi della posta.

Ci uniamo volentieri alla Presidenza della Associazione Commercianti nel porgere una parola di plauso all'egregio funzionario che con ogni zelo si adopera per soddisfare per quanto gli è possibile le esigenze del pubblico e non dubitiamo che in breve egli saprà disciplinare i diversi servizi in modo rispondente alle necessità della nostra città.

Società Operaia Generale di M. S. ed I.

La Direzione della Società Operaia avverte i suoi affigliati che gli accreditamenti delle quote alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'anno 1912 verranno effettuati solamente a quei soci, i quali al 20 dicembre dell'anno corrente, si troveranno in regola coi pagamenti, in conformità al disposto dell'art. 67 del testo unico.

Gli interessati che non regolassero la loro partita nel termine suesposto incorreranno di conseguenza alla perdita della quota di concorso, assegnata dallo Stato.

Bollettino dell'interno

Amministrazione provinciale. — Manfren consigliere ff. di sotto prefetto, trasferito da Cividale a Venezia cessando dalle funzioni. - Tamburlini id. id. da Udine a Cividale con funzioni di sottoprefetto. - Lucarelli, commissario è trasferito da Udine a Bologna.

Beneficenza

Per onorare la memoria del suo defunto marito Gio. Batta Schiavi la signora Anna Zuliani Schiavi offre al Collegio della Provvidenza L. 10.

Elargizioni per onoranze funebri alla Società Reduci in morte del caval. Ermenegildo Novelli: Viezzi Enrico L. due.

Il signor Italico Piva per onorare la memoria dell'amatissima sua madre ha offerto Lire 25 alle «Scuola e Famiglia».

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In memoria del signor Giuseppe Mason i signori Ida e Guglielmo Guilerni elargirono L. 50.

In memoria del signor dottor Carlo Lorenzi nel secondo anniversario della morte, il signor Piccinini Guido di Ugo offrì L. 5.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine in morte di Anna Piva signor Bevilacqua Domenico L. 2.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Grecia rifiuta di firmare l'armistizio

Il linguaggio bellicoso della stampa ateniese

PARIGI, 2. — Il *Temps* ha intervistato il ministro di Grecia circa l'armistizio. Il ministro ha dichiarato che stamane ha fatto sapere al presidente del consiglio Poincarè che la Grecia rifiuta di accettare l'armistizio alle condizioni sostituite dalla Turchia a quelle poste prima. Questo modo di vedere della Grecia è stato comunicato agli stati balcanici. Egli ignora se la Bulgaria abbia accettato le condizioni turche, ma spera che essa le rifiuterà pure, perchè se esse fossero accettate annienterebbero tutta l'opera di liberazione cristiana. «Noi siamo pronti, ha concluso il ministro, a continuare la guerra con tutte le nostre forze insieme coi nostri alleati, noi siamo egualmente pronti a continuare le trattative di pace, ma non vogliamo a nessun costo l'armistizio quale si presenta attualmente».

ATENE, 2. — I giornali ricevono da Arta che i turchi occupano la linea delle alture di Pesta. Il pascià comandante di Giannina che ultimamente era propenso alla capitolazione della città è ora deciso a rifiutarla. Relativamente alle notizie di fonte turca sull'imminenza della firma dell'armistizio tutti i giornali greci ricordano l'obbligo contratto dagli alleati verso i loro popoli e verso i popoli liberati, di porre fine alla sovranità turca in Europa e ricordano pure che gli allori raccolti dagli alleati non autorizzano la conclusione di un armistizio precario e non vogliono saperne di un patto che lascierebbe l'opera a mezzo compiuta e diminuirebbe l'estenzione dei successi dei loro eserciti. (*Stefani*).

Un corpo d'armata serbo in marcia verso l'Adriatico

LONDRA, 2. — Il *Times* riceve da Cettigne: Si annuncia da buona fonte che le truppe serbe, che hanno già raggiunto il mare Adriatico, saranno seguite da tutto il corpo d'armata serbo sotto il comando del generale Zenkovic.

Dimostrazioni a Bucarest contro la Grecia

BUCAREST, 2. — Ieri ci fu qui un altro grande comizio di protesta contro l'oppressione dei cutzovalacchi di Macedonia: esso riescì ancora più grandioso di quello di domenica scorsa, essendo giunte deputazioni da tutte le parti del paese.

Gli oratori usarono un linguaggio bellicoso; parlarono tutti della necessità dell'autonomia della Macedonia e della necessità di maggiori compensi alla Rumenia da parte della Bulgaria.

Dopo il comizio si formò un corteo. La folla voleva recarsi davanti alla legazione greca per farvi una dimostrazione, ma desistette per invito dei capi. Tuttavia si frantumarono le vetrine di parecchi negozi di greci.

L'occupazione serba delle scuole italiane di Durazzo

ROMA, 2, (notte). — La *Tribuna* scrive: «L'occupazione serba delle scuole italiane di Durazzo, mentre forse consigli di cortesia avrebbero potuto suggerire ai serbi di astenersi dal farla, non è certo un fatto che abbia grande importanza.

L'Italia rimane anche in questo caso, sempre ferma nel suo punto di vista, già da noi altre volte enunciato, e cioè che durante la guerra, qualunque occupazione del territorio albanico, è considerata come un fatto militare transitorio, che non pregiudica in nessun modo, a guerra finita, la sistemazione definitiva del territorio occupato.

telegrammi delle colonie italo-albanesi

S. DEMETRIO CORONE, 2. — Il preside e rettore Pucciano e il personale dirigente del corpo insegnante del collegio Italo-Albanese di San Demetrio Corone inviarono al ministro degli esteri di San Giuliano un telegramma plaudente all'atto energico compiuto a Valona, esprimente fervidi voti al governo italiano per il suo interessamento in favore della causa albanese.

PALAZZO ADRIANO, 2. — Il presidente del comitato italo-albanese ha inviato al presidente del consiglio on. Giolitti il seguente telegramma: «Questa colonia albanese, riunita imponentissimo comizio per l'indipendenza madre patria, protesta contro tentativo smembramento territorio albanese, fa voti che il governo d'Italia garentisca integrità dell'Albania».

PIANA DEI GRECI, 2. — Il sindaco di Piana de Greci presidente del comitato italo-albanese hà inviato al presidente del consiglio on. Giolitti il segueute telegramma: La popolazione italo-albanese di Piana De Greci riunita imponente comizio giubnyo proclamata indipendenza Albania, plaudendo opera governo tutela interessi italiana, fida opera energica vostra eccellenza riconoscimento.

I risultati splendidi delle artiglierie della "Dante Alighieri"

ROMA, 2. — *Sono state ultimate nel golfo di Spezia le prove dell'artiglieria della regia nave* Dante Alighieri *con soddisfacentissimi risultati. Queste prove assunsero speciale importanza poichè furono praticamente esperimentati per la prima volta al tiro colle cariche massime, impianti tripli, ossia con la sistemazione di tre cannoni da* 305 *mm. in una sola torre girevole. I cannoni e le torri girevoli con tutti gli svariati e complicati congegni in esse sistemati funzionarono, durante i tiri, in modo perfetto, senza il minimo inconveniente.*

La struttura della nave resistette perfettamente senza subire avarie di sorta, mentre fu provato che la simultaneità del colpo non influisce sulla precisione del tiro. Le prove predette permisero pure di risolvere altre importanti questioni connesse alla sistemazione degli impianti plurimi delle grosse artiglierie. Così la prima dreadnough *che, completamente pronta, viene ad arricchire la nostra marina da guerra e dà affidamento dopo i favorevoli esperimenti testè eseguiti della buona riuscita delle altre cinque navi dello stesso tipo della* Dante Alighieri *modificato*. (Stefani).

Ottocento regolari turchi fatti prigionieri a Rodi

sulla via del rimpatrio

ROMA, 2, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo che con il piroscafo *Verona* sono partiti oggi, alla volta di Tripoli, ottocento regolari turchi, fatti prigionieri a Rodi e trasportati in Italia. Essi giunsero a Palermoda Cefalù, Termini Corleone e Sciacca.

Al momento della partenza, gli ufficiali turchi ringraziarono gli ufficiali italiani per i buoni trattamenti loro usati.

Uno di essi, un giovane sottotenente, si strappò il galloni dalla giubba gridando al suo capitano: Non voglio più tornare in Turchia, voglio farmi italiano!

Il piroscafo *Verona* si reca a Tripoli per imbarcare altri regolari turchi e trasportarli tutti a Costantinopoli.

Anche a Sliten sventola il tricolore

ROMA, 2, (notte). — A proposito dell'occupazione di Sliten da parte delle nostre truppe, la *Tribuna* scrive: «Sliten, che come è noto trovasi nella costa tripolina a oriente di Tripoli, era uno dei pochissimi porti della costa, ove la nostra bandiera non era ancora issata, sebbene già ne avessimo il possesso virtuale con l'occupazione di Homs e di Misurata.

Da molto tempo i capi di Sliten, fecero sollecitazioni al comando perchè occupasse la città cosa che ora venne fatta.

La storia della vendita d'una galleria

ROMA, 2. — Tempo fa la famiglia Crespi chiese di asportare all'estero il ritratto di Donna detto «La Schiavena» che fu concesso dietro deliberazione della sezione seconda del consigli superiore delle antichità e Belle Arti, di cui all'art. 8 della legge 20 giugno 1909 insieme alla *risoluzione del dubbio e della contestazione*. Più tardi chiese altrettanto per altri quadri e il consiglio superiore al completo e alla unanimità, considerando che la sola opera di pregia assolutamente straordinario ossia «La Natività del Correggio», veniva assicurata all'Italia nel dono che faceva la stessa famiglia Crespi, concesse il permesso di esportazione a norma dell'articolo citato.

Per dirette pratiche, però, del ministero della istruzione, furono radiati dall'elenco dei quadri per cui la esportazione era concessa i due interessanti dipinti storici: «La cacciata dei Bonaccarsi da Mantovi» di Domenico Morone, e l'«Entrata di Carlo Ottavo in Firenze» di Francesco Granocci, assoggettandoli alla forza degli articoli 8 e 9 della legge stessa, di modo che il governo è in pieno potere di esercitare per essi il diritto di prelazione. Nei riflessi della tassa di esportazione fu rifatta la stima dei singoli quadri da una commissione nominata pure dal consiglio superiore. Furono così eseguite rigorosamente le disposizioni di legge.

Il quadro del Correggio dovrà essere depositatoa Brera verso la prima metà dell'anno prossimo. Intanto nell'atto medesimo in cui alla famiglia Crespi furono comunicati i deliberata del consiglio superiore, essa fu depositata a Brera per quel dipinto le polizze di assicurazione del valore di un milione. Sentito poi intorno alla donazione del celebre di-into del Correggio il consiglio di Stato, questo ha dato parere favorevole il 22 novembre scorso.

La legione allievi guardie di finanza a Roma

ROMA, 12 (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che stabilisce che la legione allievi guardie di finanza venga trasportata a Roma.

La nuova elezione a Trapani

ROMA, 2. — Il collegio politico di Trapani è convocato per il giorno 29 corrente mese, occorrendo una sucessiva convocazione questa avrà luogo il giorno 5 del mese di gennaio dell'anno 1913.

Le riscossioni doganali

ROMA, 2. — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi della terza decade del mese di novembre ammontano a lire 12 milioni 394.300 con un aumento di lire 3.654 mila 900 in confronto di quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato. Tale aumento è costituito da un maggiore reddito di circa 2.300 mila lire, dato dalle importazioni di grano di lire 226 mila di Petrolio, 38 mila di zucchero e per il resto da maggiori riscossioni di diritti marittimi e di importazone di altre granaglie, ferro lavorato, mercerie e oggetti, cioccolato e confetti.

Il ricorso della camorra respinto

ROMA, 2 (notte). — Oggi davanti alla prima sezione di Corte di Cassazione si è discusso il ricorso inoltrato dai condannati del processo Cuocolo. Presiede il comm. Gui, relatore il comm. Schiralli, P. M. il consigliere Monis.

L'udienza si è aperta a mezzogiorno. I mezzi di ricorso presentati erano sedici.

Dopo la diffusa relazione del comm. Schiralli, parlarono gli avvocati dei ricorrenti.

Prese quindi la parola il comm. Monis che concluse per il rigetto del ricorso.

Secondo il *Giornale d'Italia* la corte fini di discutere alle 19.50 e la sentenza emessa è conforme alle conclusioni del P. M.

Il quadro che non è di Rujsdal

ROMA, 2. — La *Vita* a proposito dei dubbi sorti sull'autenticità della «Marina» del Rujsdal acquistata dal governo e poi messa nella Galleria, dubbi che indussero il governo a nominare una commissione giudicatrice dice: «Si assicura essere stata la contesa risolta per amichevole componimento. Il venditore del quadro restituirebbe cioè le diecimila lire pagategli dal governo ed il Governo restituirebbe il quadro, così cessarebbe la ragione di ulteriori ricerche».

Un deragliamento sulla linea Foggia-Benevento

Vagone cellulare rovesciato

FOGGIA, 2 (notte). — Il treno 1873 in partenza da Foggia per Benevento, deviò alla stazione di Cervaso. Un vagone cellulare fu rovesciato.

Rimasero feriti due carabinieri.

Dei detenuti rinchiusi nel vagone cellulare tre sono rimasti contusi e per uno temesi la commozione cerebrale.

La missione dell'ispettore Conrad

Il richiamo delle navi a Pola

VIENNA, 2. — L'ispettore dell'esercito austro-ungarico Conrad von Hoetzendorf, tornato da Bucarest, fu ricevuto dall'imperatore in udienza straordinaria nella quale riferì sul suo viaggio in Romania. Le navi imperiali *Kaiserin Maria Theresia* e *Aspern* furono richiamate nelle acque della monarchia e rientrarono nella squadra austro-ungarica.

Un'importante riforma sul sistema di mira dei grandi cannoni

PARIGI, — 2. — Il *Journal* ha da Londra: Il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill ha lasciato Porthsmouth per Portland dove si reca per assistere ai tiri della corazzata *Thunderer* munita di un nuovo sistema di mira inventato dall'ammiraglio Sir Percy Scott. Se l'esperimento darà favorevoli risultati tutta la flotta inglese sarà munita di apparecchi Scott.

800 preti dimissionari e pensionati in Portogallo

LISBONA, 2. — In seguito a notizie diffuse nelle quali si pretende che il numero dei preti pensionati dallo stato in base alla legge di separazione raggiunga il numero di 800 come era stato affermato, il governo dichiara ufficialmente che il numero preciso dei preti dimissionari è di 791 senza contarne altri che sono sussidiati dallo stato a causa di circostanze speciali.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 2. — EUROPA. Pressione. Massima 774 sulla Spagna, minima 748 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato in Calabria, Sicilia, salito altrove fino 10 mm. in Liguria, temperatura diminuita, alcuni venti forti e pioggie in Lombardia, Veneto, Emilia, Centro e Sardegna, qualche temporale sul Lazio.

Stamane cielo sereno in Piemonte e Liguria, vario in Lombardia, Toscana e Sardegna, nuvoloso altrove, quae là piovoso sul Veneto, mare mosso lungo il Lazio, e la Campania e intorno alla Sicilia.

Barometro 765 lungo le Alpi, 761 sul Basso Tirreno.

Probabilità: Venti settentrionali o forti sulla Sardegna, orientali, moderati o forti sul Basso Adriatico, deboli e moderati altrove, cielo nuvoloso con pioggie al Sud, vario altrove, Tirreno mosso.

(Udine 2 dicembre)

Ore 8 Termometro 6 — Minima nella notte: 7 — Massima: 7.6 — Barometro 751 — Stato del cielo: Vario — Vento: E. — Pressione: Crescente.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il Paravento

Questa sera, la compagnia drammatica Palmarini-Grassi, diretta da quel tica Palmarini-Grassi, diretta dal simpatico e illustre autore che è Giandelle due annunciate rappresentazioni, con «Il Paravento», brillante commedia in 3 atti di Giannino stesso.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il combia per domani è 101.25.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

E. PETROZZI & FIGLI
UDINE - Via Cavour

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Si trasse di tasca una scatola che conteneva dei fiammiferi di cera: — ne accese uno e volse in giro gli sguardi.

La stanza in cui si trovava era senza dubbio un salotto guarnito di una mobilia molto antica e perciò ammirabili.

Sopra un caminetto adorno di uno specchio erano dei candelieri, che egli accese.

Nel fondo della stanza, due portiere di una stoffa simile a quella della tenda gli indicarono due usci.

Aprì quello di destra, e con in mano un candeliere, varcò la soglia di una camera ammobigliata con gusto moderno, con quel gusto un po' volgare che rtovasi nelle case che si affittano all'anno od al mese ai ricchi stranieri.

Il letto, già pronto per coricarvisi mostrava le sue lenzuola fine.

Due pantofoline di peluzzo nero e rosso staccavano, per il loro colore, sopra una pelle d'orso bianco, i cui occhi di smalto scintilavano.

Un acicappattoio da notte, guarnito di trine aspettava presso ill letto sopra una poltrona.

Un lume da notte, d'alabastro trasparente, pendeva dal soffitto, pronto ad essere acceso.

Il signor di Lucenay spinse un uscio socchiuso e si trovò in un gabinetto ordinario e decorato chiassosamente.

Dal gabinetto passò in una sala molto vasta, guarnita come il salotto, di mobili antichi rarissimi e di vecchie tappezzerie di Fiandra, nel cui centro era una pesante tavola quadrata con piedi torti, con sopra una lumiera fiamminga d'ottone, guarnita di candele.

Sopra una mensola trovavasi un piccolo lume acceso.

Era la sala da pranzo.

Giulio provò quella sensazione di profondo stupore che abbiamo già notata in lui.

— Come poteva Maddalena — egli si domandò — avere in affitto una casa simile, in una città come Venezia, dove si specula oltremodo sui forestieri?

Un leggier brivido gli sflorò le carni e aggrottò le ciglia.

Maddalena, aveva ella adunque trovato un protettore ricco e potente? — Appoggiata su quel protettore non avrebbe ella accettato la lotta — avendo già preso le misure avanti per tutelarsi contro quello che avessero potuto tentare contro di lei?

Nessuna supposizione oltre quella gli sembrava ammisssibile.

— Che importa — disse fra sè — dopo una breve riflessione, con un gesto sdegnoso. — Andrò sino in fondo!.... Se essa è intrattabile, il protettore arriverà troppo tardi....

La tavola quadrata era apparecchiata.

La cena, bell'è servita, composta di carni fredde, di un pasticcio e di una aligusta di scorza brillante e di frutta d'ogni sorta, era delle più attraenti e provava l'amore della padrona della casa per la buona tavola.

Una bottiglia di sciampagna dormiva in un secchio pieno di ghiaccio.

Giulio si domandò se non sognava.

Uscì dalla sala da pranzo cercò la scala che metteva alla porta d'uscita, che apriva sul Canal Grande e la trovò senza fatica.

Era una scala larga e scura con gradini di granito rosso, guarnita di una ringhiera antica di ferro fuso, che conservava qua e là traccie d'indoratura.

Giulio scese sino alla porta chiusa a doppia mandata, massiccia e munita di ferramenta, come la porta d'una prigione, e traforata da uno sportello mobile, che serviva per ispezionare, all'occorrenza, quelli che arrivavano, prima di aprir loro.

Le stanze del piano terreno non interessando, il signor di Lucenay non le visitò.

Risalì, lasciò il suo candelliere tuttora acceso, sulla tavola della sala da pranzo e passò nel salotto.

LXXXIII.

Ivi, aprì la porta a invetriata, che dava accesso sul balcone, di cui un quarto d'ora prima aveva scalato la balaustrata.

Si affacciò a quel balcone e guardò le acque nere del Canal Grande.

La gondola di Stazza si trovava sempre ormeggiata ad uno degli anelli della scala.

L'orologio di un lontano campanile suonò le ore.

Erano le undici e mezzo.

Giulio di Lucenay rientrò nel salotto, richiuse a metà la porta a invetriata e sedette.

In quel preciso istante, il sipario del treatro La Fenice di Venezia — uno dei più belli teatri d'Europa — calava sopra il richiamo alla ribalta degli artisti, dopo l'ultimo atto della «Traviata».

Allora tutti gli spettatori si alzarono dai loro posti ed il teatro si vuotò rapidamente dai vasti corridoi e dalle larghe porte d'uscita.

(continua).

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.27, Londra [sterline] 25.54, Germania [marchi] 124.72, Austria [corone] 105.47, Pietroburgo [rubli] 267 71, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.84.

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 99.72, fine dicembre dem 99 97 idem 3.1/2 0/0 99.25.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 385 50, Credito Ital. 561.10, Ferrovie Medit. 873.50 Naviga. Gen. It 361.—, Società Veneta 101.27

Azioni: Londra 16.73, Svizzera 100.85.

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 99.75. id. id. fine dicembre 99.95 Italiana. 3 1/2 0/0 99.95.

Azioni: Banca d'Italia 1475.— Banca Commer. Ital. 874.50 Credito Ital. 561.5', Ferrovie Merid. 595.50, id. Medit. 388.50 Nav. Gen. Ital. 417.25, Raff. Ligure Lombarda 344.—, Acciaierie Terni, 16.75 Eridania 773 —, Ansaldo Armstrong e C. 307.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0/0 90.15, Italiana 3. 1/2 0/0 98.65, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 8/16 Obblig. Ferr. Lombarde 257.75, Cambio su Italia 98 5/8 Rendita Turca 85.52. Rend. Russa 4891 60.65, id. 1906 107 94, id. 1900 82.15, Portoghese 61.40, Banca Commerciale 859.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia. A 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20. M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20. O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.56-15.12 19.26.